

## Leggere la Bibbia a scuola: strategie educative e didattiche

Prof. Cesare Bissoli, Docente di Sacra Scrittura - Università Pontificia Salesiana - Roma

### *Sommario*

- I. Impostazione di fondo
- II. Ragioni di un interesse per il testo biblico
- III. La Bibbia nel nuovo quadro del sistema di istruzione e formazione
- IV. Elementi di didattica biblica
- V. Annotazioni finali
- VI. Testi significativi per la progettazione didattica
- VII. Bibliografia ragionata
- VIII. Appendice sugli OSA di Irc

### *I. IMPOSTAZIONE DI FONDO*

Il termine "Bibbia" è traslitterazione del greco "tà biblia" che letteralmente significa "i libri", ma potremmo anche dire che la Bibbia rappresenta - nella cultura dell'umanità - "il libro" per eccellenza, quello a cui si fa riferimento quando si parla delle "religioni del libro" e, in ogni caso, è un testo di portata storica e culturale indiscutibile, per i docenti di tutte le discipline.

Per i cristiani la Bibbia è soprattutto la "Parola di Dio", il testo in cui assume forma storica e linguistica definita la Divina Rivelazione. La religione cattolica (RC), più specificamente, si presenta come una religione storica, oggettivamente iniziata duemila anni fa e dotata di documentazione plurima (fonti). Alle sue fonti occorre perciò riferirsi per una corretta comprensione. Abitualmente si procede rapidamente dicendo che la Bibbia o Sacra Scrittura è la fonte per eccellenza della RC. Questo è vero, purché non la si comprenda isolatamente e perciò non ci si fermi soltanto ad essa. In realtà la RC si lascia conoscere - usando il rigoroso linguaggio teologico - attraverso due grandi canali: la *Bibbia e la Tradizione*. La *Bibbia* ha il pregio singolare di presentare il cristianesimo nelle sue origini primordiali o radicali, in forma organica e aperta a tutti, garantita da eventuali manipolazioni come è proprio della forma scritta (pur dovendosi fare una previa indagine assicurativa della autenticità del testo che si consulta). La *Tradizione*, ossia la globalità della RC trasmessa e vissuta lungo i secoli, con personaggi, avvenimenti, istituzioni, testi scritti... (in essa si può sintetizzare tutta la Storia della Chiesa), ha il pregio di mettere in risalto il valore vitale o esistenziale che la RC ha avuto lungo i tempi. E siccome la Tradizione cristiana si riferisce doverosamente alla Bibbia come testimonianza massimamente autorevole, ecco che si parla di una documentazione di pregio rappresentata dalla "storia degli effetti" biblici.

*Noi qui ci interessiamo della fonte biblica e degli effetti postbiblici*, tenendo presente la ricerca scientifica (che è esegetica e storico-culturale), ma anche confrontandoci con gli OSA dell'insegnamento della religione cattolica (Irc) e delle altre discipline. Consideriamo certamente come interlocutori privilegiati i docenti di religione, ma le nostre proposte si rivolgono anche agli altri insegnanti, che possono essere pienamente coinvolti nell'uso dei testi biblici, in ogni ordine e grado di scuola, mantenendo quindi una esposizione unitaria, proponendo che la necessaria differenza più che sui contenuti si manifesti nel diverso livello di approfondimento o nelle differenti angolature di approccio.

*Obiettivi saranno insieme la conoscenza della RC alla luce della fonte della Bibbia, ma anche l'abilità al loro uso corretto e alla loro reciproca interazione.*

## II. RAGIONI DI UN INTERESSE PER IL TESTO BIBLICO

Ricerche recenti dicono che la conoscenza e l'uso che l'uomo (giovane) di oggi, anche sedicente credente, ha della Bibbia sono decisamente scarse, tanti sono i fraintendimenti e le lacune generate dall'ignoranza, dalla confusione, dagli stereotipi.

D'altra parte si assiste ad una affermarsi dell'*interesse per la Bibbia*, minoritario di numero, ma vivace e in crescendo nella doppia direzione confessionale (si pensi ai gruppi di ascolto della Bibbia) e culturale laica (la considerazione della Bibbia come testimonianza basilare della cultura occidentale, tanto da invocarne la presenza di studio nella scuola come tale, ad esempio in Francia<sup>1</sup>).

A favorire un *rinascimento biblico*, di cui anche l'IRC è chiamato ad essere fruitore e promotore, stanno alcuni fattori costruttivi, che indichiamo in termini sintetici.

a- Il Concilio Vaticano II, con la Costituzione *Dei Verbum*, offre un doppio impulso, di contenuto e di metodo.

\* *Quanto al contenuto* riporta oggettivamente al centro come criterio primario di comprensione della fede cattolica, la Parola di Dio nel segno biblico, per cui voler conoscere la RC senza primario riferimento al Libro Sacro è come trovarsi ad esplorare un paesaggio senza punti cardinali.

\* *Quanto al metodo*, la mens cattolica ha pienamente recepito l'approccio scientifico alla Bibbia come legittimo e doveroso prima di giungere a sensi mistici che coglie la sola fede. E di fatto la Chiesa mette a disposizione propri esperti, istituzioni e strumenti per lo studio del Libro Sacro. Soltanto ricorda che la comprensione credente è più che culturale, e che tra approccio storico-critico ed approccio spirituale non vi è priori contraddizione (PCB 1993).

b- Secondo fattore propulsivo è dato dalla rinnovata intelligenza culturale della Bibbia, chiamata a questo scopo il '*Grande Codice*' (Frye, 1986) È certo che chi ne parla rischia la retorica se non sa dimostrare cosa voglia dire. Personalmente ho l'impressione che questo 'Grande Codice' sia incartato e tenuto in mano da pochi specialisti. Qui il passo avanti nel processo formativo, sia scolastico che extra, si chiama interesse per la storia degli effetti della Bibbia. È un'ottica esplicitamente richiesta nella Riforma della scuola, segnatamente in ciò che concerne l'IRC.

c- Altro fattore di spinta è rappresentato dal *versante ecumenico*, inteso nel senso stretto che la Bibbia fa oggi da maggiore coefficiente di dialogo fra le comunità cristiane, e si sa come l'Europa sia segnata da questa presenza pluralistica; ma qui intendiamo versante ecumenico in un senso largo, che si fa sempre più stretto, e cioè l'arrivo dei Libri Sacri di altre religioni, in cui essi svolgono un ruolo normativo essenziale. Pensiamo in particolare alle tre religioni per eccellenza del Libro: ebraismo, cristianesimo, islamismo, non dimenticando i testi sacri dell'induismo, buddismo...

d- Facciamo uno stacco su un fattore che assicura per sé una spinta propulsiva nell'incontro con la Bibbia: *la rinnovata didattica biblica e l'ampia disponibilità di sussidi*.

---

<sup>1</sup> Per l'Italia ricordiamo il progetto dell'associazione laica di cultura Bibbia che sta chiedendo al MIUR l'introduzione della Bibbia come fondamentale componente culturale nella scuola pubblica statale ([www.biblia.org](http://www.biblia.org)).

Il soffio del *rinnovazione* si fa sentire e si riscontra una maggiore dimestichezza dell'insegnante di religione (Idr) con il Testo Sacro, assimilazione di informazioni di base corrette per certi passi tanto celebri quanto fraintesi (es. i racconti di creazione di Gen 1-3, la natura dei vangeli...), capacità di elaborare percorsi didattici imperniati sulla correlazione fra Bibbia ed esperienza, capacità di lettura strutturale elementare del testo, uso della narrazione e del metodo della ricerca... Purtroppo non si può dire che sia pane condiviso da tutti. Si è osservato invece un certo arretramento di stima e dunque di impiego della Bibbia, specie dell' AT. Ed anche quanto alla pista 'storia degli effetti' biblici, siamo alle prime armi. Circa i *sussidi* bisogna distinguere quelli penultimi che cioè apprestano materiale biblico per essere elaborato, e sono tanti, segnatamente sulla figura di Gesù, e sussidi ultimi, quelli che si propongono come itinerari didattici già elaborati. Sono tali quelli proposti dal testo di religione, ma anche i diversi modelli esposti su Riviste come *L'ora di religione*, *LDC*. La necessaria riflessione didattico-metodologica a seguito della nuova comprensione del termine 'programma' nella Riforma, dovrà portare un profondo rinnovamento in ordine ai sussidi. La Riforma infatti costituisce un ulteriore fattore di ri-comprensione e quindi di incremento della Bibbia nella scuola. È quanto ora vediamo.

### III. LA BIBBIA NEL NUOVO QUADRO DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Come è noto, il nuovo quadro del sistema educativo di istruzione e formazione comprende formalmente la componente religiosa come disciplina di studio tramite l'insegnamento di Religione Cattolica (secondo le indicazioni del Concordato), ma insieme ne favorisce la valorizzazione culturale formativa in altre aree del sapere, come testimoniano diversi richiami. Vi sostiamo un momento per i possibili riflessi, per quanto concerne le fonti bibliche, partendo da quest'ottica più generica (A) per arrivare poi agli OSA dell'IRC (B).

#### *A. Uno sguardo sulla Riforma in generale*

*La "storia degli effetti" come prospettiva.*

Tra gli "strumenti culturali per leggere e governare l'esperienza" si propone "l'essere consapevoli, sia pur in modo elementare, delle radici storico-giuridiche, linguistico-letterarie e artistiche che ci legano al mondo classico e giudaico-cristiano, e dell'identità spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa" (*Profilo educativo I ciclo e II ciclo*)<sup>2</sup>

*Le origini della religione cristiana come contenuto*

In tale ottica, anche se il richiamo esplicito alla Bibbia non compare mai, si raccomanda specificamente "la conoscenza della nascita della religione cristiana, le sue peculiarità e il suo sviluppo" (*Indicazioni Scuola Primaria II biennio*).

*Una serie di conoscenze e competenze valoriali come obiettivi*

a- Un ordine esplicito di obiettivi riguarda la *dimensione storica* della realtà: conoscere la storia come insieme di dati umani passati che ci pervengono come racconto meritevole di discussione e confronto, e partendo dal dato storico giungere alla maggior consapevolezza che cosa sia la storia come tale. Occorre pervenire ad "avere memoria del passato, riconoscerne la permanenza nel presente e far tesoro di queste consapevolezze per la soluzione dei problemi che si incontrano e per la progettazione del futuro" (*Profilo II ciclo*).

---

<sup>2</sup> Con altre parole, si invita a "Scoprire radici storiche antiche classiche e cristiane della realtà locale" (*Indicazioni Scuola Primaria II biennio*)

Come esempio si richiama la narrazione biblica e evangelica accennata qui sopra. Viene da arguire legittimamente che affrontare la Bibbia significhi fare scuola di buona memoria delle radici italiane ed europee.

b- Un altro ordine di obiettivi riguarda *una serie di valori umani che incrociano facilmente il discorso biblico cristiano*. Si parla così di mettere l'alunno "in condizione di distinguere il diverso grado di complessità che caratterizza i diversi temi, tra cui 'la problematica religiosa', "avvertire interiormente la differenza tra il bene e il male ed essere in grado di orientarsi nelle scelte di vita", " porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, sul sè e sugli altri, sul destino di ogni realtà", " essere in condizione di distinguere il diverso grado di complessità che caratterizza i diversi temi, tra cui 'la problematica religiosa', "avvertire interiormente la differenza tra il bene e il male ed essere in grado di orientarsi nelle scelte di vita", " porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, sul sè e sugli altri, sul destino di ogni realtà" (*Profilo I ciclo, II ciclo*).

### *Qualche conclusione*

a- Non compare - nonostante tante insistenze del mondo laico - un riferimento esplicito allo studio della Bibbia, ma se ne riconosce equivalentemente il valore culturale in quanto si afferma che la religione ebraico cristiana "ha un ruolo sì nella nascita sia nell'idea di Europa"

b- Con la Bibbia la " storia della Chiesa" è contenuto imprescindibile

c- È centrale dunque l'ottica della " storia degli effetti", cioè si considera importante il nesso di causalità tra le fonti ebraico-cristiane, che come tale va perseguito a tre livelli: per capire l'identità di Italia ed Europa, per giungere alla comprensione della dimensione storica come dimensione di realtà, come possibile aiuto ( anche se non citato) alle domande di senso

d- Vi è dunque un ponte levatoio abbassato tra mondo della nuova scuola e fonti della RC . Sarà importante da parte dell'Idr condividere questi contatti, magari approfondendoli, partecipando alla redazione dei Piani di studio personalizzati fino alla realizzazione del Portfolio .

Si può concludere che - se si prende in esame il quadro della Riforma - sarebbe impoverita una presentazione della Bibbia e della storia cristiana isolate e chiuse in se stesse, cioè relegate all'interno del solo IRC.

### *B. La Bibbia negli attuali OSA di IRC*

Troviamo la affermata centralità della Bibbia come componente costitutiva e non accessoria dell'IRC, ed anzi prioritaria nell'ordine delle fonti; peculiare attenzione viene riservata ai Vangeli; specifico rilievo riceve la figura di Gesù secondo i vangeli; tutti i nuclei tematici (contenuti) devono essere compresi alla luce della Bibbia; la Bibbia stessa va conosciuta nella sua identità di storia, letteratura, messaggio, e nei punti nodali del suo tracciato: gli inizi della creazione, la svolta dell'esodo e della pasqua di Gesù, la Chiesa nel tempo e l'approdo alla vita eterna; si richiede un accostamento ed uso effettivo del testo biblico, con le metodologie tipiche dello studio dei documenti: ricerca, spiegazione, comprensione, confronto...

Chiaramente nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria superiore l'accostamento alla Bibbia assume un'ampiezza proporzionale alle capacità degli alunni. Riportiamo in appendice una selezione degli OSA di IRC che più direttamente toccano temi biblici.

*Per la scuola secondaria di primo grado*, volendo sintetizzare i punti suggeriti dagli OSA per un approfondimento, possiamo unificarli in tre categorie: conoscenza e abilità circa la Bibbia come tale, ossia come strumento di lavoro, documento di base della religione ebraico-

cristiana ; conoscenza e abilità di contenuti biblici esplicitamente richiamati ; conoscenza e abilità che rimandano implicitamente alla Bibbia(contenuti di integrazione).

*Nella scuola secondaria di secondo grado* i riferimenti sono davvero abbondanti. Si possono distinguere OSA che riguardano la Bibbia in se stessa (*La Bibbia come documento fondamentale*) più o meno direttamente, e la Bibbia come fonte da cui attingere i contenuti di OSA, anche qui con maggiore o minore esplicitazione diretta.

#### IV. *ELEMENTI DI DIDATTICA BIBLICA*

Abbiamo detto che tutti gli insegnanti sono in qualche modo sollecitati a servirsi del testo biblico come utile, ricco e fecondissimo punto di riferimento a cui attingere, ma sempre senza snaturarlo. L' IRC ha - per noi - un valore paradigmatico, perché per sua identità richiede una così ampia e centrale presenza della Bibbia, da profilarsi in certa misura anche un corso di introduzione ad essa, grazie ad un graduale, metodico, effettivo contatto e uso del Libro Sacro. Non diciamo che questo sia automatico, ma nemmeno così arduo, date le possibilità che ci sono date . Distinguiamo un quadro teorico globale e indicazioni applicative.

##### *A. Un quadro di riferimento*

È una serie di affermazioni che uniscono insieme le esigenze di una corretta presentazione della Bibbia nella scuola

*I diritti e modalità di partecipazione* della Bibbia nell'insegnamento non sono determinabili a priori o da una concezione di fede, ma per quello che essa legittimamente rappresenta, e secondo come lo rappresenta. Anche nell' insegnamento della religione cattolica, espletato nella scuola secondo i fini e i processi della scuola, e dunque in una prospettiva culturale e formativa, l'approccio al testo biblico non è automaticamente assimilabile anche se non contrario - ai fini e processi della comunità credente.

*Il ruolo della Bibbia nell'IRC* è di essere documento religioso motivante radicale del fatto ebraico - cristiano, sia quanto alle sue origini (protologia), sia quanto ai suoi sviluppi storici, sia quanto all'esito conclusivo (escatologia).

La Bibbia non è una sorta di banca dati , un inventario della religione cristiana, ma l'ispirazione di fondo originaria, come le radici per i frutti di una pianta. Essa non dà risposte tecniche come una ricetta di cucina, ma indica una scelta di campo, una direttiva di marcia a riguardo delle grandi domande dell'uomo. Per questo è intrinsecamente un riferimento religioso, manifesta , secondo il suo stesso linguaggio, una rivelazione di Dio, una sua Parola a proposito dell'uomo, del mondo e di Dio stesso

La Bibbia svolge il suo ruolo di documento religioso nella scuola attraverso *diverse funzioni* che si possono ricondurre a quattro più una:

*La Bibbia va incontrata in quanto è testimonianza primaria e insostituibile della religione ebraico-cristiana.*

Tramite la Bibbia si conoscono le origini del popolo ebraico, di Gesù, della prima comunità cristiana con il loro mondo di persone, avvenimenti, istituzioni, pensiero... È il ruolo basilare e dunque preliminare ad ogni altro. Fonda la conoscenza della Bibbia come avvio alla conoscenza della RC. È quanto esigono di norma i programmi e abitualmente si realizza.

*La Bibbia va incontrata in quanto è matrice originale ed ampia di storia postbiblica (storia degli effetti).*

Grazie alla Bibbia non si conosce soltanto... la Bibbia, ma ciò che essa ha prodotto lungo venti secoli, nell'area nord occidentale anzitutto, ma successivamente va producendo nel Terzo mondo tramite la diffusione del cristianesimo e della cultura europea. Tali influssi ricadono in effetti religiosi (come è una chiesa), ma anche laici (come sono i fondamenti delle tante Dichiarazioni dei diritti dell'uomo), e si trovano codificati in opere letterarie, artistiche, in istituzioni e in particolare in persone viventi (la comunità dei credenti che si ispira alla Bibbia come libro di vita). Non si vuol dire che gli effetti prodotti siano sempre in piena corrispondenza alla fonte biblica, ma ne risentono per qualche aspetto (l'ispirazione).

*La Bibbia va incontrata in quanto è criterio ermeneutica vasto ed accreditato dell'esistenza*

Frutto essa stessa di tante esperienze umane lungo diversi secoli, la Bibbia ha il pregio di entrare facilmente in dialogo con esperienze fondamentali dell'uomo, quelle che immancabilmente si propongono, collegate alle domande di senso, sulla vita e la morte, sul bene e il male, sulla origine e sulla fine... Porta in sé una tale saggezza e profondità di risposta, collaudata dall'esperienza millenaria di generazioni che vi si sono accostate, da essere universalmente stimata un capolavoro dell'umanità, il "Grande Codice" appunto, meritevole di essere ascoltato, dai credenti per convinzione di fede, da tutti per la ricchezza di umanità<sup>3</sup>.

*La Bibbia va incontrata in quanto deposito di un ricco e prestigioso linguaggio espressivo*

È tipico della grande letteratura coniugare strettamente *quello che dice* con il *come lo dice*. Alla Bibbia, per la sua antichità e diffusione mondiale, viene riconosciuto il pregio di un linguaggio affascinante del tutto omogeneo al contenuto, mediazione essenziale al messaggio. Tale sono le grandi scelte del racconto, del simbolo, del linguaggio figurato come le parabole, delle riletture..., in una parola dei generi letterari adoperati. Si può considerare la più grande eredità linguistico-religiosa dell'umanità, con evidenti effetti postbiblici nell'area del pensiero, della poesia, della narrazione<sup>4</sup>.

A queste quattro funzioni che sono proprie della Bibbia nella scuola, va aggiunta una quinta che ha una sua rilevanza peculiare dal punto di vista culturale: la Bibbia come libro dei credenti

*La Bibbia va incontrata in quanto è fonte teologica o di fede della religione ebraica e cristiana.*

Chiaramente non si intende proporre la Bibbia da credenti, secondo le dinamiche partecipative proprie della fede, ma venire a conoscere come i credenti intendono la Bibbia, cioè nella logica che deriva dalla Rivelazione e nel contesto della fede della comunità dei cristiani, facendo questo percorso secondo un procedimento specificamente scolastico, accostando cioè come oggetto culturale la stessa fede dei credenti. Che lo meriti, basta ricordare che la Bibbia è il libro più diffuso al mondo perché due religioni lo condividono e lo diffondono, ebraismo e cristianesimo. È grazie soprattutto ad esse che la Bibbia esprime i valori di fonte sopra enunciati, cui si connette, come motivo causante, questa comprensione

---

<sup>3</sup> Questo potenziale ermeneutico della Bibbia è oggi molto studiato in lavori teorici (H.G. Gadamer, E. Levinas, P. Ricoeur...) e reso utilizzabile dalle "teologie bibliche" dell' AT e NT e dalle specifiche riflessioni di ordine spirituale e antropologico (E. Bianchi, B. Forte, A.J. Heschel,, C.M. Martini, S. Quinzio, GF. Ravasi...).

<sup>4</sup> Qui l'approccio si situa a livello di esegesi del testo. Ma meriterebbe un'attenzione specifica come hanno fatto E. Auerbach, N. Frye, , L.A. Schoekel,, D. M. Turolde....

teologica della Scrittura intesa, accolta e vissuta come Parola di Dio, con una straordinaria ricchezza speculativa ed operativa, in campo etico, spirituale, artistico...<sup>5</sup>.

## *B. Indicazioni applicative*

### *Esigenze didattiche*

a- La Bibbia nella scuola va protetta da diffuse *deformazioni*.

- Un uso strumentalizzante avviene ogni qual volta il testo viene compreso non per quello che intende dire, ma per quello che il lettore gli vuol far dire. Tale è la lettura ideologica, ma anche quella moralistica, edificante, ingenua.
- Una scorrettezza metodologica è di servirsi della Bibbia per frasi, avulse dal contesto e senza attenzione alla forma letteraria, quindi senza base critica. Il fondamentalismo, ossia prendere il testo così come suona, è una grave e frequente deformazione.
- Non valido è l'approccio ermeneuticamente povero e senza attenzione al lettore, dove cioè lo studio esegetico diventa arida esplorazione di nomi e date senza messa in luce dell'avventura umana che la Bibbia esprime.
- Dannosa è pure la confusione dei compiti, ossia un trattare la Bibbia nella scuola con le stesse modalità della catechesi, sui presupposti ed esperienze proprie del credente (Bibbia come Parola di Dio all'interno della comunità ecclesiale).

b- Espresse al positivo raduniamo così *le fondamentali esigenze didattiche* di una Bibbia nella scuola di religione e per un corretto accostamento ad essa in tutte le discipline.

- Che la *Bibbia dica se stessa*, ossia possa esprimere il suo senso reale, che soltanto il metodo storico-critico permette di assodare.
- La *scelta, dei testi*, che necessariamente si impone, va fatta secondo criteri di rilevanza del contenuto, di perspicuità nell'espressione, di significatività per l'alunno, di pertinenza alla tematica da svolgere.
- La Bibbia va incontrata *secondo la logica di un documento*: quindi con la frequentazione dei testi originali fedelmente tradotti, e non con parafrasi e parole altrui; con un'ampiezza non frammentata e ampia pari al tema sviluppato; quindi con una propria relativa autonomia di tempo e di metodo all'interno dei percorsi formativi. Ciò tanto più si esige data la estrema scarsità dell'orario scolastico e la sua parcellizzazione.
  - Questo comporta un ben congegnato itinerario di *conoscenza della Bibbia in se stessa* nella sua identità di storia, letteratura, messaggio, secondo un piano che comprende momenti espliciti di studio della Bibbia, e altri di conoscenza della medesima mentre la si studia a proposito dei nuclei tematici che via via vengono trattati. Certamente per l'IRC diventano nuclei centrali, oltreché l'identità della Bibbia, la figura di Gesù Cristo, quindi la natura dei Vangeli, l'origine della Chiesa, il rapporto tra ebraismo e cristianesimo. Vengono di seguito i grandi temi, quali creazione, esodo, alleanza, messianismo, escatologia ...
  - Infine, anche la componente biblica va studiata *in dialogo interdisciplinare* specie per ciò che riguarda punti affini nella storia, nella letteratura, nella filosofia, nelle scienze ... In tal modo lo studio biblico contribuisce al raggiungimento degli obiettivi comuni della scuola e quelli previsti per le singole discipline.
  - La via migliore di un approccio scolastico alla Bibbia, in considerazione dei programmi esistenti, si avvale del *principio di correlazione* tra Bibbia, esperienza e dati postbiblici.
  - Il principio didattico del *coinvolgimento attivo* si realizza secondo gli abituali metodi della ricerca: contatto diretto con il testo, esercizi proporzionati di rinvenimento del materiale,

---

<sup>5</sup> Su questo livello si pongono i pronunciamenti di chiesa, tra cui Dei Verbum del Vaticano II, la riflessione teologica sulla Bibbia, l'uso liturgico, la pratica pastorale segnatamente la Lectio Divina. Testi di riferimento sono da attingere da tali aree.

prove guidate di lavoro sul testo: lettura, spiegazione , accostamento con altri testi biblici, collegamento con segni e significati di esperienza, di cultura, di costume, stimoli a reagire personalmente e in gruppo ...

- Va assunta abitualmente la prassi della *valutazione*: di partenza con test adeguati sul tema che si vuol svolgere; di conclusione in rapporto a quanto studiato (test, componimenti scritti, altre espressioni creative di reazione ... ).

- L'insegnamento della componente biblica esige una qualche *sussidiazione*, come la carta geo-storica del Medio Oriente antico, della Palestina, del bacino del Mediterraneo. Quanto a diapositive e film biblici, occorre saperli usare didatticamente, altrimenti scadono nel consumo. Dotarsi di materiali che mostrino i collegamenti tra dato biblico e postbiblico (es. le grandi rappresentazioni evangeliche del Natale e della Passione, ma quei testi letterari e filosofici che hanno uno specifico addentellato con la Bibbia)

Più di una volta presentando la *componente biblica degli OSA di IRC* , abbiamo percepito negli insegnanti un certo malessere, come di fronte a qualcosa di eccessivo, di troppo elevato e ancor peggio di estraneo agli interessi degli alunni. Non si rischia di scadere nel biblicismo, che comprometterebbe la verità della disciplina medesima, e nell'indifferenza e noia degli allievi? Può essere un duplice pericolo. Da quanto abbiamo fin qui esaminato ci sembra di poter *concludere* così:

a- La Bibbia è una dimensione dell'IRC, non è tutto l' IRC, e quindi è chiamata a operare in un contesto più ampio sia pedagogico (interessi degli alunni) che didattico (possibilità e risorse della scuola).

b- Quindi la Bibbia gioca il suo ruolo assieme ad altre componenti, come quella esperienziale, storica, fenomenico-religiosa, che hanno diritto di farsi sentire.

c- Riteniamo anzi che la Bibbia in una realistica comprensione della situazione pedagogica venga dopo altre componenti, soltanto nel momento che le spetta. In partenza è l'esperienza, la domanda, la ricerca di senso, il confronto culturale che fanno da battistrada. Ma qui si noterà come la Bibbia stessa sia una grande libro di esperienze e di grandi esperienze.

d- La Bibbia entra con il diritto di documento o fonte primaria nella logica di un IR cattolico, quindi in quella fase del processo didattico in cui il documento deve svolgere il suo ruolo, secondo gli obiettivi da perseguire, le funzioni riconosciute a tale documento e con l'ampiezza di trattazione necessaria.

### *Indicazioni attuative*

La fonte biblica entra di diritto nell'itinerario globale della progettazione didattica in una misura che le compete, partecipando alla organizzazione dei piani di studio personalizzati secondo i diversi cicli e le rispettive articolazioni. Non potendo giungere a determinazioni specifiche raduniamo sotto forma di conoscenze e abilità quelle che maggiormente corrispondono all'esigenza della materia, alle capacità degli alunni e alla attuazione del portaolio come criterio di verifica. Le raccogliamo entro le funzioni che abbiamo riconosciuto alla Bibbia come fonte dell' IRC.



a- *Possedere le nozioni di base della Bibbia come documento che è alle origini della religione ebraica e del movimento cristiano.*

*Ciò comporta:*

- Conoscere i tratti essenziali del mondo storico-geografico-culturale di Israele, di Gesù, degli inizi della Chiesa.
- Possedere informazioni elementari ma aggiornate sulla Bibbia come letteratura, particolarmente la varietà dei generi letterari e la genesi della *Torah* o *Pentateuco* e dei Vangeli.
- Acquisire una Comprensione del messaggio della Bibbia nelle grandi linee: il modo di leggere e di esprimere l'esperienza da parte dell'uomo biblico; la genesi e formazione del credo religioso; lo schema della *historia salutis*; termini-chiave dell'intelligenza biblica della realtà (promessa, alleanza, regno, esodo ...).

b- *Saper cogliere il legame tra il dato biblico ed alcune espressioni maggiori dei suoi effetti, segnatamente il contributo dato al farsi dell'identità dell'Italia e dell'Europa .*

*Ciò comporta:*

- Disporre di informazioni adeguate sulla rilevanza che oggi ha la Bibbia nel mondo religioso cristiano (accoglienza, impiego, valorizzazione, collaborazione ecumenica).
- Rendersi " consapevoli, sia pur in modo elementare, delle radici storico-giuridiche, linguistico-letterarie e artistiche che ci legano al mondo classico e giudaico-cristiano" ( *Profilo educativo I ciclo e II ciclo*).
- Cogliere concretamente l'influsso della Bibbia sul mondo etico-umano (carte costituzionali, processi storici, grandi sistemi di pensiero...) e globalmente nella cultura occidentale (letteratura, teatro, pittura, cinema..).

c- *Saper vedere la realtà dell'uomo , personale e collettiva, in correlazione con l'humanum biblico.*

Si può anche esprimere così: saper leggere biblicamente l'esperienza ed esistenzialmente la Bibbia, illuminare cioè con il significato biblico problemi di vita, ed illuminare la Bibbia con esperienze attuali di vita; oppure, riconoscere che la Bibbia è un mondo di esperienze umane fondamentali ed universali, tali da essere significative per ogni uomo che riflette senso ultimo della vita, od anche, riconoscere che la vita dell'uomo porta un insieme di esperienze, di domande, di tentativi di risposta che convergono con analoghe problematiche dell'uomo biblico.

*Ciò comporta:*

- Avere la capacità di confrontarsi con la Bibbia a livello di qualche problema esistenziale dell'uomo: lavoro, potere, conflitto, eros, morte, gioco...
- Discernere tale relazione a più livelli: la convergenza nella domanda, il genuino pensiero dell'uomo biblico, la sua specificità in rapporto ad altre risposte religiose, la traccia di motivi biblici incarnati nell'esperienza delle persone;
- Pervenire ad una lettura esistenziale o di attualizzazione della Bibbia: dalla Bibbia alla vita, dalla vita alla Bibbia; la necessaria mediazione culturale.

d- *Saper cogliere le maggiori espressioni linguistiche nella Bibbia ed individuare il loro rapporto con i contenuti religiosi che trasmettono.*

Articoliamo tale obiettivo globale in questa terna:

- a) comprendere almeno elementarmente che il linguaggio biblico offre delle obiettive possibilità di esprimere il trascendente religioso,
- b) a causa di ciò, riconoscere la pluridimensionalità di tale linguaggio grazie alla percezione delle forme elementari della tradizione letteraria della Bibbia;
- c) essere in grado di accostare i testi percorrendo la via linguistica con cui vengono fino a noi.

*Ciò comporta:*

- esercitarsi ad individuare alcune funzioni del linguaggio di un testo (prima, seconda, terza persona) e ricavarne la diversità di incidenza in analogia alle esperienze quotidiane,
- riconoscere le forme letterarie maggiori e la loro forza di mediazione in rapporto ai contenuti. Ad es. la parabola, il racconto, la storia-saga, la narrazione di miracolo ... ;
- lasciarsi toccare, per meglio comprenderli, dai simboli maggiori della Bibbia (luce, acqua, pane...);
- conoscere i convergenze e differenze tra linguaggio biblico, linguaggio religioso e linguaggio umano (scientifico, pratico, poetico).

e- *Saper usare materialmente il testo biblico.*

*Ciò comporta:*

- Saper trovare un passo citato, riconoscere le sigle tradizionali, leggere con senso un determinato brano, possedere una Bibbia personale,
- Lasciarsi interrogare dal testo; saper lavorare su di esso; saper reagire ad esso.
- saper ridire in termini attuali, propri, i significati maggiori colti da parole e fatti della Bibbia, utilizzando tutti i linguaggi convenienti (verbale, non verbale, figurato, drammatico ...).

f- *Sapere gli elementi che caratterizzano una lettura credente della Bibbia.*

*Ciò comporta:*

- Riconoscere i tratti costitutivi l'incontro di fede con la Bibbia e sapervi darne le ragioni motivate dalla stessa Bibbia.
- Sapere del rapporto tra Bibbia e movimento ecumenico dalla Riforma protestante ai nostri giorni.
- Distinguere la comprensione ebraica e cristiana delle Scritture.
- Riconoscere identità e differenza tra i Libri Sacri delle grandi religioni.

## V. ANNOTAZIONI FINALI

Siamo partiti considerando la componente biblica nel quadro delle fonti che fanno l'IRC, quindi *entro una prospettiva storica*. Ora ad essa ritorniamo, rimarcando il bisogno di superare il rischio di dispersione in una rassegna superficiale di notizie più o meno curiose fine a se stesse. A questo scopo sottolineiamo due aspetti che favoriscano anche il dialogo interdisciplinare:

a- Nell'approccio alla RC, non ci si può limitare alla presentazione logica 'tradizionale': domanda religiosa-risposta delle religioni- rivelazione ebraico-cristiana - articoli fondamentali del Credo e della morale cristiana.... Una tale trattazione senza sviluppo storico, rischia l'irrigidimento formale ed una assolutizzazione concettuale, teologica o antropologica che sia, che deforma la RC rinchiudendola nella perfezione di verità astratte.

E d'altra parte una pura esposizione storica, senza momenti di sintesi concettuale organica, espone il dato cristiano ad una comprensione relativistica, riduttiva ed estrinseca. La componente storica dell'IRC si inserisce così opportunamente nell'ottica degli obiettivi che la *Riforma della scuola* propone come strumento per approfondire la identità propria e collettiva, segnatamente quella dell'Italia e dell'Europa. E con un contributo certamente ricco ed interessante. Il dialogo interdisciplinare con la storia diventa una proposta sollecitante

*b-* Trattare di documenti storici in funzione dell'IRC richiede evidentemente conoscenze adeguate, onestà intellettuale e competenza pedagogica e didattica, mancando le quali si cade nella falsificazione manipolatoria o in percorsi noiosi. Si tratterà dunque di fare una scelta con cura dei contenuti, di portare ad una effettiva conoscenza del documento (biblico), sapendolo leggere e spiegare, di evidenziare il valore intrinseco delle fonti per la religione cattolica che si va studiando, e più ampiamente, e di riflesso, per la cultura dell'uomo (alunno) di oggi.

## VI. TESTI SIGNIFICATIVI PER LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

### *Quali sono i testi biblici più adeguati e significativi nel corso scolastico di insegnamento religioso?*

È una domanda legittima, ma la risposta non può essere che ipotetica, da verificare e da formulare nella propria pratica. Vi sono però dei 'punti di riferimento' che meritano attenzione.

1. Un corso di IRC che va *teoricamente* dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria superiore per un complesso di 14-15 anni, e secondo una organicità di sviluppo, dovrebbe produrre un certo patrimonio biblico di base. È da chiedersi perché questo purtroppo avvenga ancora troppo poco

2. Nei testi di religione attuali, la componente biblica appare *modulata su quattro argomenti*:

- La legittimazione della Bibbia all'interno della fede cristiana nel quadro della Rivelazione e/o nella prospettiva di Libro Sacro del ebraismo-cristianesimo nel contesto delle grandi religioni
- Elementi più o meno ampi di conoscenza della Bibbia in se stessa (coordinate storiche, letterarie, teologiche), dei Vangeli e della Chiesa delle origini, grandi temi biblici: creazione, esodo, la figura di Gesù e del suo messaggio, concezione antropologica ed etica....

Appaiono *meno sviluppati* "la storia degli effetti" della Bibbia, il confronto culturale (non solo interreligioso), il mondo del linguaggio biblico.

Superficialità ed acriticità si manifestano a riguardo della storicità attribuibile al testo biblico, al rapporto fra AT e NT, alla dimensione escatologica e messianica come criterio interpretativo del tempo postbiblico e nostro

3. È stato cercato di individuare quelli che si possono chiamare testi alti o testi-guida della Bibbia

4. Qui proponiamo una *serie di testi* che riteniamo più significativi per conoscere la Bibbia nella scuola (non in corsivo i testi più rilevanti)

#### *DALL' ANTICO TESTAMENTO*

##### DA GENESI 1—11

- \* La creazione e la caduta (Gen 1-3) - *Caino- Abele (Gen 4) ; Diluvio ed Arca di Noè con arcobaleno ( Gen 6-9)*

##### DAL CICLO DEI PATRIARCHI

- \* La vocazione di Abramo (Gen 12, 1-3) - *L'apparizione dei tre a Mambre (Gen 18,1-15)*
- \* Il sacrificio di Isacco (Gen 22, 1-19) - *Lotta di Giacobbe con l'angelo (32,23-33)*

##### DAL CICLO DELL'ESODO

- \* Il rovetto ardente (Es 3.)
- \* La celebrazione della Pasqua ( cfr Es 12-13)
- \* Il passaggio del mare (Es 14)
- \* Alleanza e tavole della legge sul Sinai (cfr Es 19-24) - *Le acque di Meriba (Numr 20,1-13)*

##### DAL CICLO DELLA CONQUISTA

- \* L'assemblea di Sichem (Gios 24) - *La caduta di Gerico (Gios 6)*

##### DAL CICLO DELLA MONARCHIA

- \* La vocazione di Samuele (1Sam 3)
- \* Davide e Golia ( 1Sam 17)
- \* Davide porta l'arca dell'alleanza a Gerusalemme (2Sam 6)- *Il peccato di Davide e il monito del profeta ( cfr 2Sam 11-12)*
- \* Salomone consacra il Tempio di Gerusalemme (cfr 1Re 6-8)
- \* La caduta di Gerusalemme (2Re 25)

##### DAL CICLO DEI PROFETI

- \* La denuncia di Elia contro Acab (1Re21) - *Elia sull'Horeb incontra Dio (1Re 19)*
- \* Il libro dell'Emmanuele (Is 7-12)
- \* Giona : conversione e missione
- \* Il sogno di Nabucodonosor ( Dan 4)

#### DAL CICLO DEI SALMI

\* Sal 8: Chi è l'uomo?; 22: Dio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? 23: Il buon pastore; 104: Lo splendore della creazione; 136: Il grande ringraziamento

#### DAL CICLO DEI SAPIENZIALI

\* Il lamento di Giobbe (Giob 3); la risposta di Dio (Giob 38-39)  
\* Il mistero dell'amore umano (Cantico dei Cantici)

#### *DAL NUOVO TESTAMENTO*

#### DALLA VITA DI GESU'

Si può seguire un Vangelo per intero, in particolare *Marco*, studiandolo nel suo profilo storico e nella sua costruzione teologica, facendo conoscere contemporaneamente la figura di Gesù, la visione specifica di Marco, la natura e l'origine del Vangelo. Qui proponiamo una serie di testi significativi a riguardo della esistenza di Gesù attinti dai quattro vangeli

- \* Annunciazione a Maria (Lc 1, 26-38) e/o a Giuseppe (Mt 1,18-25). *La visita di Maria ad Elisabetta (Lc 1,39ss)*
- \* La nascita di Gesù a Betlemme (Lc 2,1-20). *La fuga in Egitto (Mt 2,1-12)*
- \* La predicazione del Battista e Battesimo di Gesù (Mt 3)
- \* Gesù guarisce un cieco (Mc 10,46-52)
- \* Gesù moltiplica il pane per la gente (Mc 6,33-44)
- \* La parabola del seminatore (Mt 13,3-9)
- \* L'Ultima Cena (cfr Mc 14,1-31)
- \* L'agonia di Gesù (Mc 14,32-42)
- \* Il cammino della croce (cfr Mc 15,21ss)
- \* La crocifissione con a fianco Maria (Giov 19, 25-27)
- \* La sepoltura (Mc 15,43-47)
- \* La risurrezione (Lc 24,1-5)
- \* Gesù e i due di Emmaus (Lc 24, 13-35)
- \* L'ascensione di Gesù (cfr Atti 1,6-11)
- \* La Pentecoste (Atti 2,1-13)

#### DAL CICLO DEGLI APOSTOLI

- \* Pietro predica al popolo (cfr Atti 3)
- \* La conversione di Paolo a Damasco (Atti 9)

#### DAL CICLO DI PAOLO

- \* Sofferenza e gioia (2Cor 11-12)
- \* Il discorso della croce (1Cor 2)
- \* L'inno della carità (1Cor 13)
- \* L'inno della speranza (Rom 8)

#### DAL CICLO DELL'APOCALISSE

- \* Il veggente che vede il libro sigillato (cfr Apoc 1)
- \* La guerra della donna e del serpente (Apoc 12)
- \* La Gerusalemme celeste (cfr Apoc 21-22)

## VII. BIBLIOGRAFIA RAGIONATA

### I. Per una informazione globale della Bibbia

La proposta migliore è di frequentare un corso biblico, di quelli che si propongono abitualmente negli studi teologici e di scienze religiose nel proprio territorio.

#### 1.1 *Una Bibbia*

\* *La Bibbia di Gerusalemme*, EDB, Bologna

Versione italiana di un commento francese ormai classico e assai utile. Il testo biblico è quello ufficiale, riconosciuto dalla Conferenza Episcopale Italiana

\* *La Bibbia. Traduzione interconfessionale in lingua corrente*, LDC (Leumann, Torino) ed ABU (Roma). Opera di cattolici e di membri della Società Biblica Italiana. Si caratterizza per una traduzione che facilita la comprensione ('lingua corrente')

#### 1.2 *Per una introduzione generale alla Bibbia*

##### a- *Pensiero della Chiesa*

\* *Dei Verbum. Costituzione dogmatica sulla divina Rivelazione*, 1975

\* Pontificia Commissione Biblica, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, 1993

Sono i due documenti più autorevoli sul modo di pensare Bibbia da parte della Chiesa Cattolica, a seguito del Concilio Vaticano II

##### b- *Guide*

\* Bissoli C., *Viaggio dentro la Bibbia*, LDC, Leumann (Torino), 1997

Primo accostamento a tutti i libri della Bibbia. Divulgativo

\* *Logos. Corso di studi biblici*, LDC, Leumann (Torino), 8 volumi

Opera di esegeti italiani, è il manuale biblico più diffuso nei centri di studio.

\* *Nuovo Grande Commentario Biblico*, Queriniana, Brescia 1997

Opera di esegeti degli Stati Uniti, affronta tutte le questioni che riguardano lo studio della Bibbia ed insieme propone un commento a tutti i libri della Bibbia.

Ravasi GF., *Il racconto del cielo. Le storie, le idee e i personaggi dell'Antico Testamento*, Arnoldo Mondadori, Milano 1995

Ravasi GF., *La Buona Novella. Le storie, le idee e i personaggi del Nuovo Testamento*, Arnoldo Mondadori, Milano 1996

Alta divulgazione dei contenuti dell'AT e NT, con particolare attenzione alla storia degli effetti. Utile per il dialogo interculturale

### II. Didattica della Bibbia

\* Bissoli C., *La Bibbia nella scuola*, Brescia, Queriniana 1982

\* Id., *Va e annuncia'. Manuale di catechesi biblica*, Leumann (Torino) 2006

\* Langer W. (a cura di), *Lavorare con la Bibbia. Manuale di lavoro biblico per catechisti e insegnanti di religione*, LDC, Leumann (Torino) 1994

Sono affrontati le tematiche riguardanti la comunicazione della Bibbia nella scuola di religione. Il terzo volume introduce nell'ampio mondo della didattica tedesca.

Theissen G., *Motivare alla Bibbia. Per una didattica aperta della Bibbia*, Paideia, Brescia 2005

Di origine tedesca, l'opera propone una didattica della Bibbia in contesto di secolarizzazione.

Livello scientifico.

### *Riviste*

Contenuto biblico, senza specifica attenzione alla scuola

\* *Il mondo della Bibbia*, LDC, Leumann (Torino)

Rivista bimestrale, di origine francese, ricca di informazioni aggiornate e di studi, a livello di alta divulgazione

\* *Parole di vita*, Messaggero, Padova

Rivista bimestrale di solida divulgazione biblica su libri, temi ed altre notizie utili. A cura dell'Associazione Biblica Italiana

Per la scuola di religione, con contenuti biblici

\* *Insegnare religione*, LDC, Leumann (Torino) (scuola secondaria I e II grado)

\* *L'ora di religione*, LDC, Leumann (Torino) (scuola primaria)

\* *Religione e scuola*, Queriniana, Brescia

[www.rivistadireligione.it](http://www.rivistadireligione.it)

(il sito a cura dell'Istituto di catechistica dell'Università Salesiana propone in continuità tematiche bibliche per insegnanti di religione)

### III. 'Storia degli effetti'

Sono pubblicazioni che tematizzano il rapporto Bibbia e cultura, avendo sovente presente la scuola per un dialogo interdisciplinare

Chiarazzo R.-Trola P., *Il Codice Bibbia. La Bibbia a scuola*, Società Biblica in Italia, Roma 2004.

Di piccola mole, il testo propone " appunti e moduli didattici per valorizzare la Bibbia nei percorsi interdisciplinari dei saperi scolastici. Ricca bibliografia

Frye N., *Il grande codice. La Bibbia e la letteratura*, Torino, Einaudi, 1986

Raccolta di studi sul tema espresso nel titolo. Livello scientifico.

Pellettier A.M., *La Bibbia e l'Occidente, Letture bibliche alle sorgenti della cultura occidentale*, EDB, Bologna 1999

Salvarani B., *A scuola con la Bibbia. Dal libro assente al libro ritrovato*, EMI, Bologna 2001

Stefani P., *La radice biblica. La Bibbia e i suoi influssi sulla cultura occidentale*, Bruno Mondadori, Milano 2003.

*Opere divulgative che affrontano temi che si incontrano nella scuola.*

## VIII. APPENDICE SUGLI OSA DELL'IRC

Riportiamo una selezione mirata degli OSA dell'Irc più attinenti alle tematiche bibliche.

### *Nella scuola secondaria di I grado*

#### \* Contenuti diretti

- *Il libro della Bibbia, documento storico-culturale e Parola di Dio*
- *Ricostruire le tappe della storia di Israele e della prima comunità cristiana e la composizione della Bibbia*
- *Individuare il messaggio centrale di alcuni testi biblici, utilizzando informazioni storico-letterarie e seguendo metodi diversi di lettura*
- *Identificare i tratti fondamentali della figura di Gesù nei vangeli sinottici, confrontandoli con i dati della ricerca storica*
- *Riconoscere le caratteristiche della salvezza attuata da Gesù in rapporto ai bisogni e alle attese della gente, con riferimento particolare alle lettere di Paolo*
- *Riconoscere le dimensioni fondamentali dell'esperienza di fede di alcuni personaggi biblici, mettendole anche a confronto con altre figure religiose*

#### \* Contenuti integrativi

- *Ricerca umana e rivelazione di Dio nella storia: il Cristianesimo a confronto con l'Ebraismo e le altre religioni*
- *Evidenziare gli elementi specifici della dottrina, del culto e dell'etica delle altre religioni, in particolare dell'Ebraismo e dell'Islam*
- *L'identità storica di Gesù e il riconoscimento di lui come Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo*
- *La preghiera al Padre nella vita di Gesù e dei suoi discepoli*
- *L'opera di Gesù, la sua morte e risurrezione e la missione della Chiesa nel mondo: l'annuncio della Parola, la liturgia e la testimonianza della carità*
- *Documentare come le parole e le opere di Gesù abbiano ispirato scelte di vita fraterna, di carità e di riconciliazione nella storia dell'Europa e del mondo*
- *La fede, alleanza tra Dio e l'uomo, vocazione e progetto di vita*
- *Gesù via, verità e vita per l'umanità*
- *Il decalogo, il comandamento nuovo e le beatitudini nella vita dei cristiani*
- *Individuare nelle testimonianze di vita evangelica, anche attuali, scelte di libertà per un proprio progetto di vita*

### *Nella scuola secondaria di II grado*

#### \* Elementi diretti

##### *IBiennio*

- *La proposta di salvezza del cristianesimo realizzata nel mistero pasquale di Cristo*
- *La Bibbia, documento fondamentale per la tradizione ebraico-cristiana: metodi di accostamento*
- *Gesù, il Figlio di Dio che si è fatto uomo: vita, annuncio del Regno, morte e risurrezione, mistero della sua persona nella comprensione della Chiesa*
- *L'uomo, 'immagine e somiglianza di Dio', persona*
- *La Chiesa mistero e istituzione: dalla Chiesa degli apostoli alla diffusione del cristianesimo nell'area mediterranea e nell'Europa*
- *Vita nuova nello Spirito, legge e libertà: caratteristiche fondamentali della morale cristiana*
- *Individuare la specificità della salvezza cristiana e confrontarla con quella di altre religioni*
- *Analizzare nell'Antico e Nuovo Testamento le tematiche preminenti, i personaggi più significativi, la figura di Maria*
- *Individuare in Gesù Cristo i tratti fondamentali della rivelazione di Dio, fonte della vita e dell'amore, ricco di misericordia*
- *Cogliere le caratteristiche dell'uomo come persona nella Bibbia e nella riflessione cristiana dei primi secoli*

##### *IIBiennio*

- *Dio, la religione e le religioni tra rivelazione e critica della ragione. Origine e significato della fede cristiana nell'Unità e Trinità di Dio*
- *Gesù nella ricerca moderna: corrispondenza ed unità tra il 'Gesù della storia' e il 'Cristo della fede'*
- *I principi dell'ermeneutica biblica per un approccio sistematico al testo*
- *Applicare criteri ermeneutici adeguati ad alcuni testi biblici, in particolare a quelli relativi agli eventi principali della vita di Gesù*



**\* Contenuti integrativi**

- *Origine e fine dell'uomo secondo la religione cristiana*
- *Cogliere i significati originali dei segni, dei simboli e delle principali professioni cristiane di fede*
- *Individuare nella Chiesa esperienze di confronto con la Parola di Dio, di partecipazione alla vita liturgica, di comunione fraterna, di testimonianza nel mondo"*